LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Ogni numero Lire 2
Spedizione in abbon. post. - Telefoni: dal n. 40-041 al n. 40-049

INSERZIONI: Unione Pubblic. Ital. - Via S. Teresa 7 - Telef. 42039 45061 — Prezzi per mm. di altezza, largh. di una colonna: Annunci econom. L. 40, Finanziari L. 45, Necrologie L. 50. Prezzi economici, esclusi in testa alle pagine rubriche; nel testo del giornale (Telef. 41329): Arte cinematografica, Sport, Gazzetta, Lauree, Onorificenze, Società. Secondo la cronaca, i divertimenti: L. 80 per linea in corpo 6. - Pagam. anticip. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserz. che giudica non pubblicabili. - ABBONAMENTI: Interno, Anno L. 700; Sem. 360; Trim. 210. Estero, L. 960; 440; 230.

SABATO 29 Settembre 1945 - Anno I - Numero 60
TORINO - Via Roma - Via Bertola

Le nostre colonie

In una nota datata da Londra, il *Popolo*, che pensiamo ritenere portavoce del ministro degli Esteri De Gasperi, ha recentemente detto che la sorte delle colonie italiane concorre efficacemente a determinare il carattere della pace italiana: sottrarre le colonie all'Italia significa punirla, non vedendosi in base a quale altro principio esse potrebbero essere alienate.

La tesi è giustissima: diamo la nostra adesione. Per che cosa, in primo luogo, si vorrebbe punire l'Italia? La guerra il popolo non la volle. Colpa dunque non esiste se non agli occhi di vincitori che desiderano trattare il popolo italiano alla stregua di un vinto, e quanto alla responsabilità dell'aver dichiarato la guerra, ci richiamiamo a Churchill il quale disse che la volle « un uomo solo ». Dopo Churchill, va citato l'ex-capo della Commissione Alleata in Italia, Mac Farlane, il quale ha indicato nei « gangsters fascisti » e nella loro iniqua alleanza con la Germania hitleriana i soli responsabili dei morti italiani e dei morti britannici». Chi venga assolto da così autorevoli giudici non è punibile.

Se l'Italia non va punita, quale interesse possono avere gli Alleati a tenere aperta la questione delle nostre colonie, affermando che bisogna dividerle? Giova all'armonia dei loro rapporti e giova alla pace auspicata dal mondo accrescere il numero delle contese coi permettere che su queste colonie ognuno accampi diritti? Gente pratica, gli americani avevano lanciato l'idea di un'amministrazione fiduciaria complessiva che all'Italia chiedeva il sacrificio di qualche piccolo taglio, ma in compenso le assicurava l'amministrazione. I vantaggi del progetto erano e sono molteplici, tutti avendo in primo luogo ammesso che l'amministrazione coloniale italiana è stata forse costosa, ma benefica; in secondo luogo le nostre colonie si trovano quasi esclusivamente nel Mediterraneo e noi siamo del parere che la futura organizzazione mondiale possa funzionare con efficacia e vantaggio reciproco solo se, dividendo il mondo in vari settori, siano chiamati a collaborare in ognuno i popoli che in essi hanno interessi evidenti. Per intenderci meglio, preciseremo che mentre Italia, Francia, Jugoslavia e Spagna — diciamo — hanno un interesse molto relativo a quel che avviene nel Mare dei Caraibi, nel Pacifico o alle Indie olandesi, il loro interesse è di prim'ordine nelle questioni riguardanti il bacino del Mediterraneo, sicchè, per venire al nostro caso specifico, è semplicemente logico che l'Italia non debba rimanere fuori del gruppo di Potenze comprese in questo bacino.

Grazie all'influenza esercitata dall'America, fra la prima e la seconda guerra mondiale l'idea coloniale ha accennato ad un'evoluzione che tuttavia si compie con molta lentezza. La parola « colonia » agli americani non piace e Woodrw Wilson pensò ad un regime di transizione, escogitando il mandato, istituto ispirato dalla cura degl'indigeni, laddove la colonia si basa sulla cura degl'interessi dei coloni. Mentre la colonia è un regime permanente, il mandato ha lo scopo di preparare gli indigeni all'autogoverno, e ducandoli in un periodo di tempo più o meno lungo, ma limitato. Wilson redivivo, vedrebbe però che del suo idealismo i mandatari hanno abusato, valendosi della amministrazione fiduciaria per trasformare in una loro nuova colonia anche il paese che sognava di venire proclamato indipendente. Per quanto si riferisce all'Inghilterra, bisogna convenire che il caso della Palestina è affatto particolare, a motivo del sovrapporsi della questione ebraica alla questione araba, mentre l'Irak si tagliò le gambe nel '41, con la sua infelice adesione alla Potenza dell'Asse.

Se adesso l'Italia, per essere stata senza consenso di popolo una delle Potenze dell'Asse, deve essere punita privandola della sovranità sulle colonie conquistate non dal fascismo ma dai precedenti regimi democratici, e con l'approvazione dei paesi oggi suoi giudici, noi che non riconoscendoci colpevoli ci ribelliamo all'idea del castigo, siamo comunque disposti ad accettare una formula conciliativa, atta ad eliminare i conflitti fra le grandi Potenze e a consentire, al tempo stesso, la nostra permanenza nelle colonie valorizzate da contadini e da artigiani che in altra epoca, quando il flusso emigratorio ci liberava dell'eccesso di mano d'opera, andavano con successo a cercare pane e lavoro oltre l'Oceano. E la formula è questa: reintegrare l'Italia nell'amministrazione delle sue colonie affinchè le prepari a quell'assetto che più tardi esse vorranno liberamente decidere, con l'obbligo per l'amministrazione italiana di render conto del suo operato ad una commissione internazionale che potrebbe, si capisce, assumere l'odioso nome di commissione di controllo, ma potrebbe anche esser detta commissione consultiva, composta di consiglieri tecnici.

Dal mandato non si sono avuti i risultati attesi, giacchè la possibilità di sorvegliare la gestione della Potenza mandataria praticamente non è mai esistita, così come non c'è stato mezzo e modo, per i paesi sottoposti a quel regime, di farsi rendere giustizia a Ginevra dalla Commissione permanente dei mandati, dato che i ricorsi doveva inoltrarli la Potenza mandataria. Il più istruttivo è l'esempio della Siria e del Libano. La formula da noi proposta permette di evitare abusi, di fare una più felice esperienza e di eliminare, ripetiamo, ragioni di attrito fra le Potenze alleate, e possibilità di torti verso l'Italia; e torto sarebbe senza dubbio sottoporre a dominio straniero i 230.000 italiani che si contano dopo le partenze forzose, in Libia, Cirenaica ed Eritrea.

Italo Zingarelli

Il Consiglio dei Ministri

Trattative in corso per l'acquisto dei residuati di guerra

Roma, 28 settembre.

Stamane alle 10 si è riunito a Palazzo Viminale il Consiglio dei Ministri sotto la presidenza di Ferruccio Parri.

All'inizio della seduta il Consiglio è stato messo al corrente delle trattative condotte dal Comitato interministeriale per la ricostruzione con le autorità alleate per la cessione al Governo italiano dei residuati di guerra. La cessione riguarderà i materiali americani in eccedenza; analoga cessione sarà effettuata dalle forze armate britanniche; a disposizione dell'Italia saranno messi anche i materiali tedeschi di recupero; il servizio di approvvigionamento della F.F. S.S. prenderà in consegna i detti materiali; la cessione sarà effettuata unicamente al Governo e, conseguentemente, non avranno più corso i diretti trasferimenti a privati.

L'acquisto in Italia di 50 grandi aeroplani da parte dell'Inghilterra

Milano, 28 settembre.

Funzionari britannici, annunciano, da Milano, che è stato concluso l'acquisto di 50 grandi aeroplani da trasporto passeggeri, modello Marchetti, del costo approssimativo di 5 miliardi di lire. Essi verranno destinati al servizio transoceanico di importanti Compagnie di trasporto aereo.

VIVACE SEDUTA ALLA CONSULTA

I problemi delle libertà democratiche

Una dimostrazione di gratitudine al Pontefice per l'opera svolta - I discorsi di Bencivenga e Longo - L'ingresso nell'aula del Ministro degli Esteri salutato da acclamazioni

Roma, 28 settembre.

Aula molto affollata.

Al banco del Governo stadono il Presidente del Consiglio, Ministri e Sottosegretari, quando alle 16 il Presidente Terra dichiara aperta la seduta. Egli comunica, anzitutto, che la commissione per la difesa nazionale e quella per le finanze e tesoro hanno proceduto stamane alla costituzione degli uffici di presidenza eleggendo, rispettivamente, la prima: presidente Casati, vice-presidente Omodeo, segretario Albergo, e la seconda: presidente Sighieri, vice-presidente Antonino Mazza, segretario Bosco. Agli Esteri, come si sa, era stato nominato ieri presidente l'on. Orlando.

Vengono quindi riprese le dichiarazioni sul discorso del Presidente del Consiglio.

L'opposizione di Bencivenga

Bencivenga: Si rende interprete della massa dei ceti medi che si vanno organizzando in un grande movimento democratico e dei patrioti che, lottando contro i nazifascisti, prepararono il successo degli alleati nella battaglia per Roma ed esprime i sentimenti di gratitudine al Pontefice per l'opera di protezione e di conforto spiegata per i devoti suoi figli. *(Vivissimi applausi; nei settori di centro i consultori sorgono in piedi; anche qualche consultore nei settori di sinistra si leva in piedi; si alzano pure il Presidente del Consiglio e i membri del Governo).*

Voce: Esagerato.

Bencivenga: Constata il profondo malcontento — riconosciuto anche dal Presidente del Consiglio — del popolo italiano, che deriva dalla assunzione al potere da parte del C.L.N. in nome di un diritto che il Paese non ritiene giustificato.

Voce: Ma chi lo dice?

Bencivenga: Dal C.L.N., a torto o a ragione, il popolo vede frustrata l'aspirazione alla libertà e alla democrazia per cui aveva lottato e sofferto. Questo malcontento è più diffuso nell'Italia centro-meridionale, in cui i C.L.N., a differenza di quanto è avvenuto nel Nord, non diressero la lotta nè svolsero notevole attività. Ricorda che a Napoli furono gli scugnizzi che lottarono con armi primitive.

Voce: E' stato tutto il popolo napoletano.

Altra voce: I G.A.P., ci furono anche i G.A.P. *(Ordia di: Viva Napoli!).*

Bencivenga: Di qui la sorpresa, prima, e il senso di ribellione, poi, che si manifestarono nel popolo quando il Governo costituito dai sei partiti assunse poteri dittatoriali *(commenti, interruzioni).* La libertà di stampa non esiste *(commenti ironici).*

Voce di destra: La libertà di parola va rispettata.

Presidente: Un uomo che ha pagato di persona ha diritto di parlare.

Bencivenga: Afferma che il Paese reclama una vera democrazia. L'anarchia è condannata all'impotenza dalla dissoluzione dei sei partiti e afferma che è l'ora di gettare le fondamenta di una sana democrazia con lo scioglimento del C.L.N. e il ritorno alle tradizioni costituzionali. Aggiunge che il Paese pensa sia giunta l'ora di affidare il potere...

Voce di sinistra: A chi? A Roatta?

Armino: Parli in nome suo e non del Paese.

Bencivenga: Conclude che occorre affidare il Governo a uomini che diano garanzia di fedeltà agli ideali di libertà e democrazia *(applausi).*

Un oratore triestino

Bettiol (democristiano di Trieste): La triste eredità del fascismo non può giustificare la deportazione degli italiani e il ritardo nel loro rimpatrio da parte delle autorità jugoslave. Gli italiani devono smascherare certi gruppi locali di nazionalisti italiani i quali lavorano per l'annessione della regione Giulia alla Jugoslavia. Ciò che è Italia deve rimanere Italia. I diritti storici etnici e culturali della regione devono essere salvaguardati dal trattato di pace, perchè Trieste e la città della Venezia Giulia sono parti integranti della coscienza e dell'anima nazionale. *(Vivissimi applausi).*

Cascavera (socialista): Parla a nome della lega nazionale delle cooperative, soffermandosi sul valore della cooperazione, ed affermando che questa deve essere compresa indirizzata, coordinata per farne uno strumento di ricostruzione. Per quanto riguarda gli appalti dei lavori pubblici e la ricostruzione del Paese le cooperative devono essere considerate organi di interesse pubblico. Chiede che il Ministro dell'Agricoltura promuova una modifica al decreto sulle terre incolte e auspica che i beni confiscati come profitti di regime non siano venduti, ma assegnati in gestione a cooperative *(vivi applausi).*

Il consultore Puggioni rinuncia alla parola e si alza a parlare *Longo*, comunista *(applausi dei settori di sinistra, lo grida: « Viva i garibaldini! »).* Afferma che il popolo italiano non si allontana dalle basi programmatiche del proprio Governo, ma lamenta che la loro attuazione subisca ritardi.

Un consultore comunista

Nel campo della ricostruzione il primo grande problema è dato dall'immissione dei partigiani nella vita civile, problema complicato dall'esistenza di sbandati fascisti alla cui smobilitazione si è proceduto troppo lentamente, mentre i partigiani si vedono trattare come gente sospetta. Il partito comunista vuole il disarmo di tutti.

Riconosce la necessità di lasciare libero il campo alla iniziativa privata nel campo economico; contro la speculazione deve essere però condotta una lotta spietata.

(A questo punto entra nell'aula il Ministro degli Esteri De Gasperi, al quale i consultori, sorgendo in piedi, esprimono il loro saluto con vivissimi generali applausi, cui si associano i membri del Governo. Si grida « Viva De Gasperi ». Il Presidente del Consiglio e il Presidente della Consulta scambiano con il Ministro degli Esteri una cordiale stretta di mano).

Longo: Rivolge al Ministro De Gasperi un saluto ed un ringraziamento per l'opera svolta nelle trattative internazionali, in cui egli ha fatto valere il contributo di sacrificio dato dagli italiani alla causa comune. *(Vivi appl.).*

La situazione alimentare richiede adeguati provvedimenti, quali ad esempio l'abolizione dei blocchi tra provincia e provincia *(applausi).*

Rodinò Guido: richiama la attenzione del Governo sul problema dei reduci, per i quali troppo poco è stato fatto finora.

De Cataldo: dichiara che i commercianti sono pronti a prendere il loro posto nella lotta per la ricostruzione del Paese. Essi non pongono pregiudiziali di sorta alla loro azione.

Raccomanda una oculata politica fiscale che colpisca realmente la ricchezza e soprattutto quella degli speculatori.

Popolo e Governo

Della Torre: Sottolinea lo squilibrio tra l'alto costo della vita e l'entità degli stipendi e delle retribuzioni dei lavoratori a reddito fisso.

Pecorari Fausto: Parla per un dovere di solidarietà con i compagni caduti nel campo di concentramento di Buchenwald, del quale ricorda i tragici orrori. Invita il Governo ad insistere perchè siano liberati gli ultimi internati.

Dopo una breve sospensione della seduta prende la parola il consultore *Covazzin* (democristiano): Rileva che la cooperazione deve essere seguita, stimolata e sorretta.

Morandi (socialista): La coalizione dei partiti nel CLN è giunta al momento più importante, nel quale la sua efficienza deve essere accresciuta.

Il nuovo governo espresso dal C.L.N. fu costituito con l'esclusivo mandato di essere il governo della Costituente e doveva immediatamente procedere all'epurazione, alla confisca dei beni fascisti e all'avocazione dei profitti di regime; ma a quattro mesi di distanza il Paese attende ancora, mentre ha veduto in libertà vecchi e nuovi fascisti che non si peritano di attaccare l'attuale governo chiamandolo neo-fascista *(applausi).* La miseria del popolo è dura, la speculazione sfrenata. Non il questa la libertà cui il popolo anelava e che aveva il diritto di ottenere.

Sostiene il funzionamento dei Comitati aziendali per l'efficienza delle imprese lavorative. Rileva che l'iniziativa privata non può essere strozzata nello stato attuale

Grassi: Si rende interprete di particolari esigenze del Mezzogiorno e delle isole.

Nella seduta di domani il Ministro degli Esteri De Gasperi farà le annunciate dichiarazioni di politica estera.

La riscossione degli interessi dei Buoni del Tesoro 1950

Roma, 28 settembre.

Il Ministero del Tesoro comunica che gli interessi sui Buoni del Tesoro quinquennali 5% scadenza 1° aprile 1950 verranno puntualmente pagati il 1° ottobre p. v. dalle sezioni della Tesoreria provinciale presentando direttamente, o a mezzo di qualunque altra persona, la ricevuta provvisoria.

DI RITORNO DA LONDRA

Dichiarazioni di De Gasperi

"Un passo avanti è stato fatto sopratutto per la Venezia Giulia: si sta facendo strada una crescente comprensione per i nostri problemi: aver fiducia, alla fine supereremo tutte le difficoltà,,

Roma, 28 settembre.

Proveniente da Marsiglia, dove ha sostato due giorni a causa del maltempo durante il suo viaggio di ritorno da Londra è arrivato oggi all'aeroporto di Ciampino il Ministro degli esteri Alcide De Gasperi. Erano a riceverlo i sottosegretari Negarville e Morelli e il ministro della real casa Lucifero.

Dopo avere pronunciato alcune parole alla radio, il ministro De Gasperi ha fatto le seguenti dichiarazioni all'agenzia *Ansa:*

« Mi è difficile parlare sulla conferenza di Londra prima di averne riferito al governo. Posso dire tuttavia che la situazione è relativamente favorevole, sebbene molto di definitivo sia stato raggiunto a causa della incompletezza e della improparazione della Conferenza. Qualche cosa è stato ottenuto e un passo avanti è stato fatto, rispetto alla angosciosa situazione in cui ci troviamo, prima sopratutto per quanto riguarda la Venezia Giulia. Abbiamo le possibilità di combattere per la soluzione di tutti i problemi. Ciò è compito del senso di disciplina di cui dovrà dar prova il paese. Io ho detto alla Conferenza di Londra che noi facciamo una politica di lavoro e difendiamo la possibilità di sviluppo del lavoro. Anche in colonie lo vediamo come possibilità di lavoro.

« A Londra siamo stati trattati in modo amichevole. Naturalmente c'è ancora qualche risentimento, ma bisogna tener conto che c'è stata la guerra. Si sta facendo strada, tuttavia, una crescente comprensione per le nostre difficoltà e per i nostri problemi ».

Circa i colloqui avuti a Parigi con il Generale De Gaulle, il Ministro De Gasperi ha detto:

« De Gaulle mi ha fatto la impressione di un uomo coraggioso e abile. Sembra infine comprendere i problemi e le difficoltà altrui e favorire la possibilità di collaborazione internazionale. Anche noi perseguiamo la collaborazione con tutti i paesi e specialmente con la Francia. Ho avuto anche molti contatti con gli uomini della resistenza francese e in essi ho trovato simpatia e apprezzamento per quanto l'Italia ha fatto e sta facendo per diventare un paese veramente democratico ».

De Gasperi ha concluso con queste parole:

« La situazione si va evolvendo. Bisogna aver fiducia, perchè alla fine supereremo tutte le difficoltà ».

Il Ministro De Gasperi è stato interrogato anche dal redattore diplomatico dell'agenzia *Orbis*. Richiesto se vi sarà una pace provvisoria con l'Italia prima di quella definitiva, il Ministro ha risposto di non crederlo, aggiungendo che ora sono i rappresentanti dei Ministri degli Esteri che devono formulare proposte concrete.

Italia e Jugoslavia

Un presunto "memorandum" su una frontiera strategica

Londra, 28 settembre.

Oggi, al terzino della seduta del Consiglio dei Ministri degli Esteri è stato diramato il seguente comunicato:

« Il Consiglio dei Ministri degli Esteri si è radunato oggi due volte. Presiedeva la seduta di stamane il ministro degli esteri francese Bidault e quella pomeridiana il ministro degli esteri britannico Bevin. Il Consiglio ha nuovamente discusso il memorandum francese sul controllo e l'amministrazione della Germania ed ha preso in esame un rapporto dei vice-delegati sui problemi all'ordine del giorno che il Consiglio aveva deciso in precedente seduta di sottoporre all'esame dei vice-delegati stessi. La prossima seduta avrà luogo domani mattina alle ore 11,30 ».

Il corrispondente diplomatico della *Reuter* informa che è possibile che i Ministri degli Esteri prolunghino la loro permanenza a Londra per compiere un ulteriore sforzo per raggiungere un accordo.

Si assicura che non appena partiti i Ministri degli esteri da Londra, gli esperti e i loro sostituti si metteranno subito all'opera sia per affrontare le questioni loro demandate, tra le quali quella della determinazione della frontiera etnica fra l'Italia e la Jugoslavia, sia per preparare il terreno alla prossima riunione dei Ministri in novembre o dicembre.

Il « Daily Herald » annuncia che i delegati dei Cinque Grandi visiteranno personalmente la zona di Trieste in ottobre, accompagnati da commissioni di esperti alleati, che hanno avuto l'incarico di tracciare la nuova linea etnica di demarcazione fra l'Italia e la Jugoslavia.

Negli ambienti della Conferenza dei Cinque ministri degli esteri si dichiara questa sera che il rapporto dei sostituti verteva principalmente sulla questione delle colonie italiane e sulla delimitazione dei confini italo-jugoslavi.

Per buona parte della settimana i sostituti hanno esaminato le condizioni di pace con l'Italia, tenendo presente il « memorandum » del vice-Primo Ministro jugoslavo Kardelj e del Ministro degli esteri italiano Alcide De Gasperi, mantenendosi però strettamente aderenti alle direttive stabilite dai Ministri degli esteri per la internazionalizzazione di Trieste e per il piano americano circa il regime di mandato da assegnare alle colonie italiane.

Alla vigilia della partenza della delegazione jugoslava si sono informazioni secondo le quali l'Italia avrebbe richiesto, nel « memorandum » presentato al Consiglio, una « frontiera strategica » contro la Jugoslavia. Il « memorandum » italiano, composto di sei punti, includerebbe le seguenti richieste: 1) una frontiera strategica contro la possibilità di una aggressione jugoslava; 2) la « linea Wilson » come base per la divisione dell'Istria, ma l'Italia pretenderebbe il 30 per cento della produzione di carbone di questa zona e una congrua quantità di bauxite; 3) l'indipendenza di Fiume; 4) un regime indipendente per l'Albania; 5) la neutralizzazione e la smilitarizzazione dei porti jugoslavi dell'Adriatico, ivi compresi probabilmente Spalato e Ragusa; 6) la domanda di uno speciale statuto per il porto di Zara.

Gli ambienti jugoslavi a Londra, avvicinati e richiesti di esprimere la loro opinione su tali domande presumibilmente avanzate dall'Italia, hanno manifestato la loro indignazione. Particolarmente viva è la reazione alla domanda relativa alla frontiera strategica e alla smilitarizzazione dei porti adriatici.

Fonti bene informate italiane, a quanto apprende l'« United Press », hanno tuttavia negato che De Gasperi abbia fatto domande ed hanno soltanto ammesso che De Gasperi abbia chiesto al Cinque Grandi la protezione per le minoranze italiane che passeranno sotto la sovranità jugoslava quando la linea di confine sarà stata tracciata nella Venezia Giulia.

Dal Giappone al trattato con l'Italia

Come gli Stati Uniti patteggerebbero l'influenza russa in Oriente con l'esclusione dal Mediterraneo

Nuova York, 28 settembre.

Il Governo di Washington sarebbe disposto a dare la propria adesione al progetto sovietico per la costituzione di una Commissione interalleata di controllo sul Giappone, a condizione che il Governo di Mosca accetti la proposta americana riguardante il Trattato di pace con l'Italia.

Il *New York Times* che ha dato questa sensazionale notizia, come « molto attendibile » afferma inoltre che qualora l'Unione Sovietica aderisse a questo progetto le colonie italiane sarebbero sottoposte a mandato collettivo e l'Italia conserverebbe con ogni probabilità sia Trieste che la zona altoatesina. Il Governo di Washington, sempre secondo il *New York Times*, sarebbe stato indotto a proporre questa soluzione di compromesso dal desiderio di evitare, mediante la creazione di una « sfera di influenza sovietica » in Estremo Oriente, una penetrazione russa nel Mediterraneo.

Lo stato d'assedio in Argentina

Numerose personalità arrestate I giornali d'opposizione sospesi

Buenos Aires, 28 settembre.

In ventiquattr'ore dalla promulgazione dello stato d'assedio in Argentina, la Polizia ha effettuato un'imponente serie di arresti di persone eminenti, come mai si era visto finora in quel paese. Fra gli arrestati trovansi: Rivarola, rettore dell'Università di Buenos Aires, i rettori delle Università di Cordoba e di Santa Fé, l'ex Ministro degli esteri Bioy, tutti i capi socialisti e comunisti nonchè la maggior parte dei componenti la Junta Democratica che aveva organizzata la settimana scorsa la « marcia per la libertà ». Viene pure confermato l'arresto di Gainza, direttore de *La Prensa*. Si calcola che il numero delle personalità arrestate sia di circa 500. La polizia ha sospeso tutti i giornali di opposizione salvo uno.

Sei industriali genovesi denunciati alle Assise Straord.

Genova, 28 settembre.

Per collaborazionismo industriale col tedesco sono stati denunziati all'Assise straordinaria numerosi industriali della nostra città, che avevano formato la società «Silmas». I denunciati sono i seguenti: Carlo Parodi, Giacomo Berrino, Lelio Canonaco, Giuseppe Arriccio, Ugo Serrati, Nicolò Rebecco.

L'epistolario carducciano

Si aspetta che il decimo volume delle lettere di Giosuè Carducci venga alla luce, e ci assicuri che la Casa Editrice Zanichelli intende ultimare quell'edizione nazionale delle opere che, pur infelicemente concepita e malamente attuata sotto gli auspici del nazionalfascista Federzoni, ha rivelato materiale nuovo e degno di studio. L'epistolario, che per ora va dal 1850 al 1878, ci consente un buon quadro dei tempi, un ancor migliore ritratto dell'uomo. Sulla formazione mentale ed erudita del Carducci, è documento prezioso quanto, pel De Sanctis, l'autobiografia. Strano come questi due professori che si odiarono, abbiano avuto lo stesso fondo di studi minuziosi, di lingua e testi classici, si siano accaniti per anni ed anni sopra edizioni ingrate e pagine noiose. Il De Sanctis aveva delle velleità e curiosità filosofiche che il Carducci non sospettò, limitandosi a bisbigliare « l'estetica senza senso comune », e i suoi modelli francesi, come ha dimostrato Ferdinando Neri, furono Villemain e Cousin piuttosto che Sainte-Beuve e Michelet: peraltro Carducci giunse a Baudelaire ed egli a Zola. Ma il tesoro della sua storia letteraria è lo stesso, e Quinet serpeggia in lui come nel Carducci. Nella « Giovinezza » del De Sanctis avverti l'atmosfera napoletana, e una gentilezza d'animo e di costumi che manca ai toscani e rinsuona toscano, ma osservi altresì la rivincita del meridionale, in contrasto con l'accanimento e la tenacia partigiana del maremmano. Quindi « preziosa » entrambi, quando parlano delle nostre lettere procedono su un terreno sicuro, ne conoscono i trabocchetti, le bellezze, le lande desolate: nessun migliore corso di storia letteraria, se non proprio la « Storia » desanctisiana, dell'epistolario del Carducci, ribaccante di consigli, giudizi, note di uno del mestiere.

Esso è utile perchè mostra i limiti e le origini della vecchia superba nazionalistica italiana, le sue radici profondamente letterarie. Anche negli anni della democrazia, il giacobino Carducci, che della politica francese ragionerà come Hugo, è tenace assertore di una tradizione retorica e storica quanto mai ortodossa. A dispetto di Nencioni, anche o quasi se degl'inglesi, poco dei tedeschi, abbastanza dei francesi. Toscanissimo negli odi e negli amori, non ha mai digerito i piemontesi « prussiani », e c'è voluta un'amante lombarda per fargli passar sopra al paese dei Manzoni. Del conservatorismo bolognese (la vecchia banda degli agrari, con i lacchè rimborati, e la letteratura ieri di Panzacchi, e oggi di Bacchelli) ha detto cose di fuoco. Non ha mai potuto soffrire i meridionali: neppur la gaiezza, il pittoresco dei napoletani l'ha disarmato, e contro il Scherillo e il De Meis ha tirato a palla più volte. I giudizi sono, pei classici, tradizionali; pei contemporanei, stravaganti. Si capisce come Casanova, « ladro e laido », dovesse spiacergli col suo secolo; non come egli potesse spregiare Verga ed ammirare Carlo Dossi.

Un certo gusto psicologico (« un toscano veramente toscano, cioè un cinese »), l'energia dello stile, la bella eleganza di alcuni passaggi, vincono il capriccio e l'umore della opinione. E le confessioni ripetute e crude degli anni ingrati, della famiglia meschina, degli errori dal carattere e delle avversità della fortuna, nonostante li tono acceso, sono schiette, e mostrano doti d'introspezione. Al ridicolo va apertamente, intenzionalmente. La storia della sua passione per Lidia (madre di ben sei figli!), per questa proiezione della regina Margherita, quand'egli ha 36 anni ed ella 28, ne è prova. Carolina Cristofori maritata Piva, che entrò in relazione con lui tramite un'amica femminista la quale corteggiava il Panzacchi (che sposò poi una ricca vedova ebrea di cui diceva vittoperi), rappresentò la prima esperienza mondana, la prima e forse unica signora della buona società. La moglie, Elvira Menicucci, era figlia di un sarto militare e di una modista, e sembra esser stata — con qualche sprazzo di gelosia — una popolana di buonsenso. Si verificò pel Carducci lo stesso fenomeno di attrazione che doveva ripetersi con D'Annunzio a Roma: i provinciali si sfogano. Sensualmente, i convegni sono scarsi, e non tutti conclusivi, e con una donna perfettamente inclinata non sai mai se il nascituro sia del marito o dell'amante. Cosicchè, assisti a degli amori epistolari, dove i desideri divergono sul vino e sull'erudizione (salvo in un caso o due, dove s'intravedono una pianista e qualcos'altro) e chi avesse gusto per queste indagini potrebbe calcolare le pochissime ore d'intimità reale di cui i due profittarono. L'idealizzazione è potente, per far di questa borghesuccia bassa e del parco di Monza, un modello greco di questo adulterio che ha molti lati meschini e comici (la stima pel marito, i ripicchi con la moglie) e talora grossolani, una grande passione poetica. Molto si spiega pensando all'ambiente puramente professorale e popolano di lui, e a quanto di milanese (disinvoltura, società, istruzione mondana) ella poteva aggiungere alla sua provinciale ingenuità. Ma il tutto è ancora da spiegare, e Quinet serpeggia in lui come nel Carducci. Nella « Giovinezza » del De Sanctis avverti l'atmosfera napoletana, e una gentilezza d'animo e di costumi che manca ai toscani e rinsuona toscano, ma osservi altresì la rivincita del meridionale, in contrasto con l'accanimento e la tenacia partigiana del maremmano. Quindi « preziosa » entrambi, quando parlano delle nostre lettere procedono su un terreno sicuro, ne conoscono i trabocchetti, le bellezze, le lande desolate: nessun migliore corso di storia letteraria, se non proprio la « Storia » desanctisiana, dell'epistolario del Carducci, ribaccante di consigli, giudizi, note di uno del mestiere.

Esso è utile perchè mostra i limiti e le origini della vecchia superba nazionalistica italiana, le sue radici profondamente letterarie. Anche negli anni della democrazia, il giacobino Carducci, che della politica francese ragionerà come Hugo, è tenace assertore di una tradizione retorica e storica quanto mai ortodossa. A dispetto di Nencioni, anche o quasi se degl'inglesi, poco dei tedeschi, abbastanza dei francesi. Toscanissimo negli odi e negli amori, non ha mai digerito i piemontesi « prussiani », e c'è voluta un'amante lombarda per fargli passar sopra al paese dei Manzoni. Del conservatorismo bolognese (la vecchia banda degli agrari, con i lacchè rimborati, e la letteratura ieri di Panzacchi, e oggi di Bacchelli) ha detto cose di fuoco. Non ha mai potuto soffrire i meridionali: neppur la gaiezza, il pittoresco dei napoletani l'ha disarmato, e contro il Scherillo e il De Meis ha tirato a palla più volte. I giudizi sono, pei classici, tradizionali; pei contemporanei, stravaganti. Si capisce come Casanova, « ladro e laido », dovesse spiacergli col suo secolo; non come egli potesse spregiare Verga ed ammirare Carlo Dossi.

Un certo gusto psicologico (« un toscano veramente toscano, cioè un cinese »), l'energia dello stile, la bella eleganza di alcuni passaggi, vincono il capriccio e l'umore della opinione. E le confessioni ripetute e crude degli anni ingrati, della famiglia meschina, degli errori dal carattere e delle avversità della fortuna, nonostante li tono acceso, sono schiette, e mostrano doti d'introspezione. Al ridicolo va apertamente, intenzionalmente. La storia della sua passione per Lidia (madre di ben sei figli!), per questa proiezione della regina Margherita, quand'egli ha 36 anni ed ella 28, ne è prova. Carolina Cristofori maritata Piva, che entrò in relazione con lui tramite un'amica femminista la quale corteggiava il Panzacchi (che sposò poi una ricca vedova ebrea di cui diceva vittoperi), rappresentò la prima esperienza mondana, la prima e forse unica signora della buona società. La moglie, Elvira Menicucci, era figlia di un sarto militare e di una modista, e sembra esser stata — con qualche sprazzo di gelosia — una popolana di buonsenso. Si verificò pel Carducci lo stesso fenomeno di attrazione che doveva ripetersi con D'Annunzio a Roma: i provinciali si sfogano. Sensualmente, i convegni sono scarsi, e non tutti conclusivi, e con una donna perfettamente inclinata non sai mai se il nascituro sia del marito o dell'amante. Cosicchè, assisti a degli amori epistolari, dove i desideri divergono sul vino e sull'erudizione (salvo in un caso o due, dove s'intravedono una pianista e qualcos'altro) e chi avesse gusto per queste indagini potrebbe calcolare le pochissime ore d'intimità reale di cui i due profittarono. L'idealizzazione è potente, per far di questa borghesuccia bassa e del parco di Monza, un modello greco di questo adulterio che ha molti lati meschini e comici (la stima pel marito, i ripicchi con la moglie) e talora grossolani, una grande passione poetica. Molto si spiega pensando all'ambiente puramente professorale e popolano di lui, e a quanto di milanese (disinvoltura, società, istruzione mondana) ella poteva aggiungere alla sua provinciale ingenuità. Ma il tutto è ancora da spiegare, e

CON TRENTA DIVISIONI

La Germania nel 1943 voleva invadere la Svizzera

Berna, 28 settembre.

Trenta meilleures divisioni tedesche erano pronte a schierarsi nel marzo 1943 alla frontiera svizzera allo scopo di invadere la Confederazione Elvetica secondo i piani già predisposti da Hitler. Il servizio di controspionaggio svizzero ha potuto accertare che solo nei giorni prima della data fissata per l'invasione, il capo del servizio segreto germanico, Walter Schellenberg, riuscì a persuadere Hitler che la neutralità svizzera proteggendo il fianco meridionale della Germania, riusciva più utile ai tedeschi, e il Führer rinunciò allora alla progettata invasione.

Il corrispondente dalla Svizzera del « Daily Express » riferisce che più della metà di 4000 tedeschi internati in Svizzera al mantengono ancora fanaticamente nazisti e infliggono multe agli antichi sistemi al loro atteggiamento. Nel campo di concentramento di Reichsenberg i nazisti hanno reistituito una specie di Gestapo e gli internati sono ancora obbligati al saluto hitleriano.

Lo sblocco dei licenziamenti

Due milioni di disoccupati

I piani per fronteggiare la situazione - Lavori pubblici e forniture di materie prime e carbone dall'estero - Le indennità per i senza lavoro - Le 40 ore settimanali

Roma, 28 settembre.

Le misure previste dagli accordi dell'8 luglio scorso per il riassorbimento della mano d'opera che si rendeva esuberante dopo il 30 settembre, alla quale data viene come è noto a scadere il blocco sui licenziamenti sono state completate con l'accordo raggiunto soltanto la notte scorsa o tarda ora tra i rappresentanti della C.G.I.L. e quelli della Confederazione degli industriali.

Da indagini compiute dal Comitato interministeriale della ricostruzione si calcola che la cifra media dei disoccupati nei prossimi mesi si aggirerà intorno ai due milioni. Per fronteggiare la situazione futura, il Comitato stesso è riuscito a stabilire un piano dei lavori pubblici che contribuirà ad assorbire circa 80 mila operai per 200 giornate lavorative a testa. Le spese previste per tali lavori ammontano a 126 miliardi di lire: le ferrovie sono interessate per 61 miliardi, le opere del Ministero dei LL. PP. per 50 miliardi e l'agricoltura per 15. Lo stesso organismo annuncia poi che a partire dal mese di ottobre e fino a tutto dicembre l'Italia riceverà 500 mila tonn. mensili di combustibile, mentre sono assicurate altresì importanti forniture di materie prime, come cotone, lana, ecc.

Il nuovo accordo sindacale andrà in vigore a partire dal 15 ottobre p. v. e pertanto fino a tale data continuano ad avere efficacia le norme stabilite il 9 luglio.

Frattanto sono in corso trattative per determinare l'imponibile della mano d'opera in agricoltura che dovrà assicurare l'assorbimento di notevoli aliquote di lavoratori agricoli.

L'accordo, come già era stato preannunciato, stabilisce il licenziamento degli ex-appartenenti all'OVRA, dei lavoratori puniti con almeno tre mesi di sospensione nei procedimenti di epurazione e dei lavoratori che hanno altri cespiti o sufficienti risorse personali e familiari, saranno restituiti alle categorie di normale appartenenza i lavoratori assunti dopo il 30 luglio 1943, che, in aggiunta al trattamento di disoccupazione ed agli assegni familiari, avranno corrisposto dall'azienda presso la quale erano già in servizio: a) il trattamento previsto dai contratti per la risoluzione del rapporti; b) un'indennità giornaliera di lire 30 per il massimo di due mesi. Le aziende presso le quali si lavora integralmente più di 46 ore settimanali ridurranno l'orario sino a 40 ore per riassorbire una aliquota corrispondente di

frigli, come novità assoluta. Una controprova della limitatezza mentale e dell'inesperienza di donne, nonchè delle pretese maschili dispettose istintive nei Carducci, si ha nell'episodio degli amori e della ripulsa di Giulia Nencioni per G. T. Gargini, che era calvo, plebeo, rozzo e stravagante. Il Carducci perdette assolutamente la testa a favor dell'amico, e giudicò con egoismo di passano: non pensò per un istante che una ragazza potesse pentirsi di una decisione frettolosa, salvaguardare la propria indipendenza e libertà morale e materiale. La famiglia Nencioni (ad Enrico che era un po' *coureur*, come può essere in provincia un imitatore di Musset) gli si trasformò in un nido di vipere, in un'accolta di depravati. Ora, la passione per Lidia sciolse Carducci dalle angustie in cui lo tenevano l'educazione e l'ambiente, lo rende più agile di spirito e di modi, gli fa conoscere i difetti del proprio temperamento, le ritorte in cui è stato costretto. Sotto questo punto di vista, è estremamente benefica. Chè, quanto a risultati poetici, alla grecità anelata Carducci non giunse mai. Rimase un epico romantico, un parnassiano, ossia il contrario di un greco. E la sua formazione stilistica era tutta latina.

A dire il vero, ciò che nell'epistolario più piace, è l'abbandono per le lettere. Per lui, la letteratura è cosa che esiste, ed è viva: un verso, uno scrittore, una lezione, sono questioni importanti, vitali, davanti a cui non c'è amore, nè vino, nè politica che tengano. L'onesta passione per il bello e il grande, la profonda moralità professionale, cricefano. Guardate che l'ostilità a Foscolo, forse muove dal fatto che Carducci sente che Foscolo è pronto a lasciare una poesia per una donna, ciò che a lui, [illegible] Giordani, non accadeva. Nessun maggior compiacimento sovrasta quello che gli viene paragonando i suoi amori con Lidia, all'idillio dell'Ariosto con la Benucci.

C'erano anche allora (a l'epistolario n'è pieno) i « piccoletti ladruncoli bastardi », i buffoni, i ruffiani, ma non prevalevano. Più tardi, al tempo di D'Annunzio, la linea di demarcazione fra la letteratura seria e quella — diciamo così — avventurosa, si perde, vanisce: si può essere grandi stilisti, e moralmente infetti. Carducci era e rimase un uomo sano e retto, e non seppe fargli miglior elogio.

Arrigo Cajumi

SPORT

Il campione Cucelli battuto da Del Bello

Genova, 28 settembre.

Una numerosa sorpresa si è avuta oggi al torneo internazionale di tennis che si svolge nella nostra città: Cucelli, che due giorni or sono aveva conquistato a Milano il titolo di campione d'Italia, è stato battuto inaspettatamente da un giocatore di seconda categoria: il romano Bolando Del Bello.

Altro risultato da segnalare nelle gare di oggi è quello ottenuto da Marcello Del Bello, il quale si è preso la rivincita su Belardinelli, dal quale era stato battuto ai recenti campionati d'Italia. Ecco il dettaglio dei risultati:

Singolare maschi, libero: quarti di finale: Del Bello Rolando b. Cucelli 6-2, 6-2. Sada b. Caccia 6-3, 6-1. Del Bello Marcello b. Belardinelli 7-5, 6-4. Rossi b. Nouli 6-0, 6-1.

Doppio maschile libero: Del Bello-Del Bello b. Pinal-Fedelini 6-2, 6-1; Miller-Norgerà b. Carnea-Gambaro 7-5, 4-6, 6-1; Cucelli-Caccia b. Goldsun-Cutibberson 6-1, 10-8.

Singolare maschile 3.a categoria: De Michelis b. Fedalini 6-2, 6-0. Seribani b. Gutil per rinuncia; Medici b. Mormont 6-2, 6-3. Del Bello Rosolino b. Carnea 6-3, 6-2; Caccia b. Demichelli 6-3, 7-5. Foiti b. Longo 6-1, 6-3; Monti b. Aebi 6-2, 6-4; Medici b. Pinzi 6-4, 6-4; Geri b. Pantanel 6-3, 7-5

Cucelli, Bossi, Del Bello nell'incontro tennistico Torino (Juventus) - Roma

Un avvenimento tennistico che è destinato al pieno successo avrà luogo, organizzato dalla Juventus sui suoi campi di corso IV Novembre nei giorni di venerdì, sabato e domenica prossimi, è la tesa dell'incontro Torino-Roma. La squadra torinese che sarà rinforzata dal milanese Bossi avrà quali suoi difensori nel « singolo » il campione d'Italia Cucelli e Bossi. Nel doppio Cucelli-Caccia. Roma sarà rappresentata nel singolo dai tratelli Del Bello, nel doppio da Rolando Del Bello e da delardinelli.

Programma radio

Ore 7, 8, 13, 14, 17, 20, 23. Notiziario - 7.45, 8.30, 14.15, 18. Intermezzi - 12. Orchestra Emil - 12.20. Orchestra Galino - 13.10. Le voci dei partiti - 13.30. Le musiche che desiderate - 17.15. Gruppo strumentale da camera - 18.15. Orchestra sinfonica - 18.35. Orchestra Mistia - 19.30. Musica sinfonica - 20.30. Parata dei grandi successi - 21.15. « Deirdre l'Addolorata », tre atti di Synge.

Scuole

ISTITUTO CULTURALE BARACCO
Via Papacino 8 - Tel. 50-084

Sono aperte le iscrizioni ai corsi liberi di cultura letteraria, artistica, scientifica, tecnica, commerciale, economica, sportiva, ecc., nonchè ai corsi di lingue e di preparazione agli esami.
Corsi diurni e serali; doposcuola.

Libri

« UN EBREO CONSIGLIA »
I problemi della pace risolti
di Arturo Diana

E' un libro d'eccezione. In vendita in tutte le librerie a L. 350.

Non trovandolo dal vostro libraio, lo potete ricevere, affrancato, inviando L. 190 a Lamberti via Brofferio 18 - Torino.

LA LIBRERIA GHERONI

è la nuova libreria che può fornire i libri per tutte le scuole e per i ragazzi di tutte le età.
via C. Battisti 15 - Tel. 46-371

Viaggi e trasporti

MANTINOTTI-TRASALOS AUTOTRASPORTI

Via Ossona 1 - Tel. 29-521
Accettiamo carichi completi per tutta l'Italia. Arcurano servizio.

ANTONIO OLIVETTI

Corso Napoli 40 - Tel. 21-205 21-696
autotrasporta celermente merci e pacchi a Firenze e tutta la Toscana. Trasporti per tutta Italia

F. MAZOLA

Via A. Doria 21 - Telefono 45-602
Autotrasporti diretti per Roma Firenze, Genova, Milano, Bologna.

CRONACA CITTADINA

Il commercio con l'estero

La relazione dell'on. Storoni a industriali e commercianti
Abusi da stroncare - Il cotone dato a 200 e venduto a 2000

Dopo l'esauriente relazione dell'on. Storoni, Sottosegretario del Ministero Industria e Commercio, ai numerosi industriali e commercianti con l'estero, convenuti nel pomeriggio di ieri nel palazzo di via Massena 20, ha fatto seguito un'interessante discussione su questioni e problemi del momento. Il rappresentante del Governo, affermata la necessità di una rapida ripresa degli scambi con l'estero che consentano l'importazione delle materie prime indispensabili alla vita nazionale (grano, carbone, petrolio, ecc.), ha celato, malgrado la libertà degli scambi consentita in data 31 luglio u. s. dagli Alleati, le enormi difficoltà che le prime trattative hanno incontrato. Difettano i mezzi di trasporto, i normali collegamenti, che pregiudicano la possibilità di corrispondere, l'U.S.C.C. americano e l'U.K.C.C. inglese controllano l'esportazione delle merci di prima necessità nonpresse nella lista A. Si aggiungano a queste le difficoltà dei pagamenti dovute all'instabilità dei cambi e l'inclusione nelle liste nere alleate di quasi tutte le ditte italiane all'estero. Tuttavia il Governo nulla tralascia per il rapido ripristino dei rapporti commerciali, e nei prossimi giorni sono previsti contatti con molte delegazioni straniere. Il momento appare particolarmente favorevole all'industria italiana, afferma l'on. Storoni, date le urgenti necessità di quasi tutti i Paesi d'Europa e le nostre possibilità di produzione. Naturalmente saranno favorite quelle esportazioni che permetteranno l'acquisto di viveri e di combustibili.

Un argomento che suscita l'interesse di tutti i presenti è quello delle compensazioni private per le quali si prospettano due soluzioni: o istituire una cassa di conguaglio per gli esportatori o elevare la quota del dollaro e della sterlina. Una deliberazione verrà presa nei prossimi giorni e sarà così possibile perfezionare le trattative in corso con la Svezia per un forte quantitativo di pesce salato in cambio di mele, con la Polonia per viari e locomotori e con la Svizzera per lo scambio di molti prodotti (latte in polvere, mucche, ecc.). Aderendo anche alle richieste di commercianti americani, il nostro Governo farà passi presso quello degli Stati Uniti perchè siano ridotte al minimo le limitazioni delle merci non sottoposte all'esportazione.

Nelle diverse interpellanze dei convenuti, però, si è particolarmente insistito sulla necessità di aumentare la quota delle valute estere; inoltre, pur promettendo di rimanere nell'ambito del piano di massima formulato dal Ministero della ricostruzione per i prodotti da importare, i presenti hanno chiesto libertà d'iniziativa ed una scrupolosa equità da parte degli organi preposti nell'assegnazione delle materie prime disponibili. Il cotone importato, ad esempio, è consegnato dallo Stato a 200 lire il chilo viene venduto abusivamente a lire 2000. Perchè una maggiorazione di ben 1800 lire? L'on. Storoni prende atta di quanto gli viene esposto e promette il suo personale interessamento.

Rifornimento della legna

Gli ostacoli della burocrazia

Ieri alla Camera del Lavoro davanti alle Commissioni Interne della Industria e del commercio riunite per discutere la questione del rifornimento della legna hanno preso la parola Aldo Passoni, commissario per i combustibili solidi, e i signori Ghio e Siuffi, dell'apposita commissione della Camera del Lavoro. Sono stati esaminati gli inciden ti e le difficoltà che si sono dovute affrontare durante le due « domeniche della legna »; difficoltà causate principalmente dalla incomprensione dimostrata da molti funzionari delle provincie nelle quali ci si è recati a rifornirsi: a Novara, in particolare, e a Cuneo. Nella prima città, il prefetto ha vietato che venissero avviati a Torino ben 300.000 quintali di legna che erano già stati acquistati con regolare contratto; e, ieri l'altro ha addirittura fatto fermare e scaricare a Novara, una tradotta ferroviaria di ben 26 vagoni di legna diretti anche essi alla volta della nostra città. L'assemblea ha manifestato energicamente la sua disapprovazione verso tali metodi ed ha particolarmente gradito la notizia secondo la quale il prefetto di Novara sarà oggi a Torino, per giustificare il suo operato.

Flecchia, segretario della Camera del Lavoro, ha chiuso la riunione con un discorso equilibrato e sereno ai toni pieno, invitando i lavoratori a conservare intatta la loro fiducia nell'autorità costituita, nel C.L.N., e nei loro dirigenti sindacali, dall'azione concorde dei quali, ogni difficoltà non potrà non venire superata.

Una lapide in via Cibrario

Domani, con l'intervento delle autorità, sarà scoperta una lapide in via Cibrario, dinanzi all'albergo « Tre Re », dove il 12 ottobre 1944 vennero fucilati dai nazi-fascisti nove partigiani.

Una banda militare inglese suonerà in piazza Carlo Felice

La Banda del Reggimento Kings Shropshire Light Infantry, suonerà domenica pomeriggio dalle ore 15 alle 16, in piazza Carlo Felice, di fronte alla Stazione di Porta Nuova, per gentile concessione del comandante britannico, gen. W. D. Mc Grahan. Dan. Obe.

Il processo dell'«Unità»

alla Corte Alleata

Un ordine pubblicato sull'organo comunista « L'Unità » ha comandato ieri davanti alla Corte Alleata il direttore dott. Amedeo Ugolini e l'estensore dell'articolo incriminato, il cavalier Davide Lajolo, sotto l'accusa di turbamento dell'opinione pubblica. Molto pubblico, specialmente d'avvocati, di giornalisti e di « compagni » ha assistito all'udienza. Negli articolisti, di un gruppo fatto eccezione di quali di battuta e di gravi cadde destinate a buttare il discredito su quattro ottime gabbadini e a farli arrestare da elementi di Polizia truppe sovietiche verso i mezzanotti.

In contanza, Ulisse Isnenteva che fossero stati arrestati questi quattro partigiani della Garibaldi, perchè durante le giornate insurrezionali avevano giustiziato il fascista squadrista Polledro Giovanni di quale, già condannato a morte per omicidio dalla Corte d'Assise di Novara a scopo di rapina, aveva avuto per interessamento di Farinacci commutata la pena nell'ergastolo. Il sovietista affermava inoltre che il Polledro aveva di poi scontato la pena nel bitone da bastino presso Cuneo, quando dopo una notte d'orgia nella sala comunale all'eccidio di Boltaseda dove vennero trucidati diversi garibaldini. Secondo la procedura speciale americana, le imputate Ulisse a richiesta, rispondeva semplicemente che non colpevole e quindi si dà inizio alla testimonianza. Teste principale è il calco, è il sostituto Procuratore Generale avv. Quinto della nostra Magistratura, il quale riferisce che il Polledro venne effettivamente condannato nel '38 a morte per duplice omicidio a scopo di rapina, ma poi dai suoi accusatori vennero processati e condannati per falsa testimonianza e il Polledro venne quindi posto in libertà perchè ritenuto innocente. Però venne prelevato due volte dai partigiani e la seconda volta uccise. L'avvocato contenava varie inesattezze, fra le altre il Polledro non aveva partecipato all'eccidio di Salmenda perchè in quell'epoca era in carcere. Ritiene che l'articolista sia caduto in errore in buona fede, perchè molte, informato, aggiunge, richiesta del difensore, avv. Colla, che tre dei quattro garibaldini sono stati già posti in libertà.

Lajolo, esaurito l'esame testimoniale coll'unico teste Quinto, affermò che venne effettivamente male informato ma che, per correttezza, non può rivelare il nome dell'informatore. Aggiunge che può aver errato in buona fede e che non ebbe certo l'intenzione di turbare l'opinione pubblica, anzi nemmeno quel momento. L'affollo che molto verso le divisioni garibaldine nelle cui fila egli ha militato. Anche il difensore Ugolini dichiara che il giornale ebbe sempre l'intenzione di pacificare e mai di turbare la opinione pubblica. La Corte, confermando il rinvio a nuovo ordine del giorno, ha condannato a 80 mila lire di multa da pagarsi entro 10 giorni, pena l'arresto nel caso di mancato pagamento, e Davide Lajolo a sei mesi di detenzione tra cui cinque condonati e uno da scontarsi. Comunque è stato arrestato in udienza e trasferito alla Nuove.

* * *

A proposito di questo processo il C.L.N.A.I. diramò un comunicato in cui manifesta il suo rincrescimento perchè vi sono stati coinvolti due nomi che lottarono per la liberazione, ritiene che l'articolo incriminato sia stato ispirato dall'inquietudine dei partigiani per il dilagare di una campagna denigratoria nei loro confronti e riaffirma anche in questa circostanza la solidarietà che lega tutti i partiti del Comitato nel proposito di dare libertà e democrazia al popolo italiano.

Non più biglietto sull'autostrada

— Dal 1° ottobre, per disposizione del Comando alleato, è proibito il passaggio dei ciclisti sull'autostrada Torino-Milano.

STATO CIVILE

Bastardini Guglielmo fu Francesco, a. 76, v. Ludovica 17 - Ramaccioto Teresa ved. Carpanello, a. 76, v. XX Settembre 52 - Fontana Maria ved. Bertolio, a. 74, v. Meina 4 - Barbero Maria di Attilio, m. 3, v. Peloaia 93 - Baldassari Giulia fu Luigi, a. 54, c. Montalbert 215 - Gabetti Sergio fu Achille, a. 35, p. Carlina 15 - Bonello Giovanni fu Gaetano, a. 72, v. Giaveria 177 - Calogeri Maria fu Luigi, a. 20, Mad. Lag. - Ferrai Emilia fu Giuseppe, a. 63, Cottolengo - Grasso Giovanni fu Egidio, a. 31, Militare - Clerici Cesare fu Ernesto, a. 50, M. Vittoria - Manzardi Lina fu Guglielmo, a. 73, Molinetto - Bustorgi Emilia m. Tosi, a. 77, Molinella - Bonola Filomena di Marco, a. 15, Villa Genere - Giraudino Domenica m. Calvo, a. 46, Molinetta - Bertola Carlo di Domenico, a. 21, Molinette.

ANNONARIA

Conferimento latte. — In attesa delle imminenti disposizioni per la regolamentazione del rifornimento del latte a Torino e provincia per il consumo alimentare, tutti i produttori devono continuare le consegne al Consorzio produttori Latte secondo le disposizioni di legge attualmente vigenti.

Il consiglio di gestione richiesto dal C.L.N. aziendali per il complesso Fiat

I rappresentanti del C.L.N. delle aziende Fiat ed Aziende consociate si sono ieri riuniti nella sede della Fiat-Mirafiori per discutere sulle mozioni riguardanti lo schema di statuto per la formazione dei Consiglio di gestione, e hanno deliberato quanto segue:

« La mozione sociale-comunista presentata dal C.L.N. di Mirafiori sul Consiglio di gestione è stata approvata dal C.L.N. di aziende del Gruppo Fiat ed aziende consociate.

Ciò è stato deciso dopo aver accettato e discusso anche le mozioni presentate dai rappresentanti nel C.L.N. Fiat dei partiti d'Azione e democristiano e dal C.L.N. Microtecnica, i quali hanno dichiarato di essere d'accordo, ma hanno tradotta ferrovaria di ben 26 vagoni di legna diretti anche essi alla volta della nostra città. L'assemblea ha manifestato energicamente la sua disapprovazione verso tali metodi ed ha particolarmente gradito la notizia secondo la quale il prefetto di Novara sarà oggi a Torino, per giustificare il suo operato.

Flecchia, segretario della Camera del Lavoro, ha chiuso la riunione con un discorso equilibrato e sereno ai toni pieno, invitando i lavoratori a conservare intatta la loro fiducia nell'autorità costituita, nel C.L.N., e nei loro dirigenti sindacali, dall'azione concorde dei quali, ogni difficoltà non potrà non venire superata.

Una lapide in via Cibrario

Domani, con l'intervento delle autorità, sarà scoperta una lapide in via Cibrario, dinanzi all'albergo « Tre Re », dove il 12 ottobre 1944 vennero fucilati dai nazi-fascisti nove partigiani.

Una banda militare inglese suonerà in piazza Carlo Felice

La Banda del Reggimento Kings Shropshire Light Infantry, suonerà domenica pomeriggio dalle ore 15 alle 16, in piazza Carlo Felice, di fronte alla Stazione di Porta Nuova, per gentile concessione del comandante britannico, gen. W. D. Mc Grahan. Dso, Obe.

Tentata rapina in Via Carlo Alberto

Aggressione in una sartoria

Uno dei malviventi raggiunto in via Barbaroux è a stento sottratto all'ira della folla

Una gravissima rapina è stata tentata ieri sera verso le ore 19 in centro. Tre individui, dopo di essere saliti al secondo piano della casa di via C. Alberto 7, entravano nella sartoria Zavisi. Mentre uno di essi restava nel vestibolo gli altri due intimavano ai presenti, nel laboratorio, di alzare le mani, sospingevano poi nella camera da letto la proprietaria Teresina Zanini imponendole di sedersi e non muoversi e cercando di imbavagliarla con un fazzoletto. Ma il marito e le quattro lavoranti, ripresa animo, invocavano a gran voce aiuto per cui i lestofanti si davano alla fuga. Uno da tre inseguiti raggiungeva correndo piazza Carlo Alberto; qui tale Giacomo Costa, pure di dichiarate 31 anni 27, da Trapani e di passaggio nella nostra città, nell'angolo della piazza ove è la farmacia Bastente, tentava di fermarlo. Ma il furfante, impugnata una rivoltella, sparava il fuoco fulminando gravemente al torace il Costa. Finalmente gli inseguitori lo agguantavano al principio di via Barbaroux. Alcuni agenti lo portavano, col ferito, nella farmacia Bastente onde soccorrere alle tre della ferita che, nel tentativo di sottrarsi al linciaggio, si procurava nella farmacia. Poco dopo il Costa veniva ricoverato al vecchio San Giovanni e dichiarato guaribile in tre mesi s. c. Il feritore, trasferito in Questura, è stato identificato per Arietti Aldo di Carlo abitante in Borgata Croce di Villarosa. La Polizia sta ricercando i suoi due compari.

Sequestro di 8 falsi assegni da centomila lire ciascuno

Ad una banca di Milano ne erano stati rubati otto

Dal Credito Italiano di Milano giungevano alcuni mesi or sono otto assegni in bianco, dei n. P 439751 al P apparenti l'istituto provvederà subito a comunicare una difficile in merito. A distanza di tanto tempo due di essi, ciascuno per un valore di 100 mila lire, venivano firmati e negoziati nella nostra città. Si poteva inoltre stabilire il giro compiuto dagli assegni stessi.

Il 19 agosto scorso uno fu consegnato al commerciante Mario Garo in pagamento di quattro gomme d'automobile; il Garo poi incassava uno degli assegni all'Istituto di Credito Italiano di Torinese, senza che nessuno gli facesse il minimo appunto. L'altro lo versava a Ida Agostino Cappella, a conclusione di un affare. Fortunatamente a questo punto la Polizia ha rintracciato le due false cambiali e una ora ricercando le altre che si suppone pure speciale in Torino.

Due commercianti hanno derubato l'industriale Ugo Illenghi abitante a Gassino, di una collezione di francobolli del valore di 400 mila lire; specificheremo per quale grado penetrati in casa sua.

Rapina sventata da una vecchia

A Pecetto, frazione di Cere, ieri l'altro, alle 9, un gruppo di 3 o 2 individui di cui tre armati di pistola e due mascherati, dell'apparente età di 18-20 anni, penetravano nell'abitazione della settantaseienne Enrichetta Ghiletti colà sfollata da Torino. Alcuni di essi servitù la donna dava l'allarme: alcune persone accorrevano, ma i malviventi riuscivano ad allontanarsi senza aver potuto, tuttavia quella asportare.

BORSA

Riunione di fine settimana con qualche miglior di quelle registrate nelle sedute precedenti. I Buoni del Tesoro e i mobiliare 3,50 % perdono una piccola frazione. Discretamente attivi ma poco sostenuti i valori industriali fra i quali si hanno notare per la loro fermezza le Ilalgas, Incet, F.C.E., Sipe e Schiapparelli in costante domanda. Per contro, alcune azioni residue di Venchi-Unica e Savigliano hanno retrocedere sensibilmente la loro quota. Domani borsa chiusa.

Titoli	Prec.	Ult.	Titoli	Prec.	Ult.
Ben. ord.	98 —	98 —	Gas	2775	2775
Ben. p.	102 —	101,50	Ilva	105	105
Ed.	104 —	104,75	Marelli	475	476
Mob. 3,5	99,70	99,35	Fiat	2150	2150
Mob. 4	99,70	99,65	Ipsia	189	189
Mob. 5	99,35	99,30	Sogri	1950	1950
Mob. 6	99,50	99,30	Mont.	845	845
Mob. 7	99,60	99,40	Ferriere	580	580
Mob. 8	97,50	97,30	Ilva	905	905
Mob. 9	97,85	97,60	Ansel.	300	300
Mob. 10	97,35	97,20	Bord.	2000	2000
Mob. 11	97,15	97,30	Mont.	2000	2000
Mob. 12	97,95	97,80	Pirelli	2150	2150
3,5% ed.	99,10	99,05	Cobra	2300	2400
Ver. 3,5%	450 —	446 —	Piaxe	1150	1150
Ital. 5%	477 —	476 —	Chr	1000	1000
Ital. 5%	501 —	501 —	Selv.	800	845
Ital. 5%	495 —	490 —	Parm.	1000	800
Ital. 4%	484 —	484 —	Lagn.	1175	1175
Ital. 4%	488 —	488 —	Aem.	130	200
3,5%	457 —	457 —	Rom.	30	30
5%	453 —	453 —	Mont.	1365	1500
Pred.	538 —	535 —	Amiat.	1010	1010
3,5%	496 50	496 —	Mont.	360	360
Migl. 4%	500 —	500 —	Ass. P	1347	1347
4%	494 —	494 —	Zamb.	700	700
Ass.	7000	7000	Unica	530	520 50
Mont.	1500	1500	Gen.	1000	1000
Mont.	3500	3500	Wad.	1800	1800
S.A.I.	350	350	Gilard	700	700
Tor. S.	800	806	Frigi	700	700
Ital.	1400	1400	Saffa	685	685
Ital.	50 —	50 75	Talm.	2100	2500
Ipb	1145	1150	Fiore	365	365
Term.	1500	1500	Fabr.	1900	1900
F.C.E.	435	438	Elem.	5000	5000
Valdor.	9000	9050	Beni s	1900	1900
Mec.	1900	1900	Cant.	905	905
Aude	650	650	Boero	1715	1715
Ceat	500	495	Per R.	1300	1300

Il Ministero del Tesoro comunica la media dei cambi del giorno 27 corr.: Buoni Unici 100; Gran Bretagna 400; Francia 4,0175; Svizzera 93,35; Belgio 3,7845; Olanda 97,7115; Portogallo 4,007; Svezia 84,8454; Spagna 9,13; Turchia 77,50.

TEATRO IDEAL

corso Boccaccio 4
Da martedì 2/10 alle 20,45
Spettacolo teatrale
ZA-BUM
con la Rivista in due tempi di *Garinei e Giovannini*
SOFFIA, SO'...
Enrico Viarisio - Pina Renzi
Ada Dondini - Marcello Giorda
Silvana Jachino
500 repliche a Roma
110 a Milano

Prenotazioni dei posti alla Cassa del Teatro, dalle 9 in poi di ogni giorno.

Cinema

AMBROSIO: «Carmen» con Vivian Romance, Jean Marais, Lucien Cordel, Adriano Rimoldi. Ult. 22
CORSO: «Carmen» con Viviane Romance, Jean Marais, Lucien Cordel, Adriano Rimoldi. Ult. 22.
AUGUSTUS: «Piccolo ladro» con Danielle Darrieux, Claude Dauphin e Saturnin Fabre.
DORIA: «Serenata a Vallechiara». Inizio ore 10, ultimo 22.15.
IDEAL: «Le tre ragazze in gamba» cresceno con Deanna Durbin. Variété alle 16.15 e 21.15.
SUPERCINEMA: «Vigilia d'amore» con Charles Boyer e Irene Dunne.
NAZIONALE: « La cittadella del silenzio » (prima visione). Annabella, P. Renoir. Ap. 15, ult. 22.30.
TORINO: « Paradiso perduto » con Raymond Gravey, Micheline Presle
ASTI: «Arrobalanca» (film russo)
ELISEO: «Quelle certe ottre.
ALFI: «Natascia» (film sovietico)
REGINA: « Compagno P. » (russo)
Brunelli: Ragazza abbronzata. V
Imperiale: Il vendicatore e V
NUOVO: « Doppia brigita » con William Powell e varietà con Fenoglio e Rondel.
Palermo: «Ultimo» avviene (russo.)
PO: « La via dell'eso ».
VINZAGLIO: « 4 in Paradiso ».
Moderno Romano giovane povero
LUCENTO: « Arcobaleno » (russo)
AQUILA: Aspettami (russo) e Var
SOCIALE: «Diavoli volanti».
Preiuse: Gloriosa avventura e Hir
ODEONI: « La vita è bella »
Spezia: I bambini ci guardano.
Roma: Quando la vita è romanzo
Excelsior: « Prigionieri passato »

COLOSSEO: «Orde» (interessante).
ASTRA: « I tre cadetti ».
LUX: « Il Conte di Montecristo ».
P. R. Wilm, M. Alfo. Ult. 22.15

Oggi al NAZIONALE
LA CITTADELLA DEL SILENZIO
con Annabella e Pierre Renoir
Prima visione per Torino

Un classico dello schermo che rimarrà nella mente degli spettatori come una delle opere più poderose della cinematografia. *La cittadella del silenzio* è il capolavoro di un insigne regista *Marcel L'Herbier*. Situazioni terribili, strariche di pathos, si rincorrono e si avvicendano, tenendo costantemente in sospeso l'animo dello spettatore

CINE TEATRO IDEAL

Successo di *Deanna Durbin* nel film « Le tre ragazze in gamba cresceno », mentre sulla scena continuano le repliche del grandioso spettacolo d'arte varia, con *Mimmo Bianchi* e altri numeri scelti.

CAFE' PARADISO PERDUTO

Il Torino... ha trovato un folto simo pubblico, accorso ad ammirare le splendide terzine: *Fernand Gravey, Micheline Presle, Elvira Popesco*, e a deliziarsi per una bellissima canzone. Si replica.

VIGILIA D'AMORE

grande richiamo al *Supercinema* con due insuperabili amanti: *Charles Boyer - Irene Dunne*. Folla, folla, sempre folla.

FILIPPO BURZIO
Direttore responsabile

Iscr. autorizzata dal CPS n. P. 97

Ieri dopo breve malattia decedeva nel suo Portacomaro

Rosso Pietro Vincenzo
d'anni 61

onesto, buono, lavoratore.

Lo annunciano la moglie **Maiocco Adele**, la figlia Dott. Prof. Rosanna con il marito Rag. **San Lorenzo Dante** e l'adorata Graziella, il fratello **Carlo**, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 29 corr. alle ore 10.

Portacomaro, 28 settembre 1945.

Con la cristiana rassegnazione di chi ha tanto sofferto e con l'anima ansiante al supremo Conforto Divino, stamane chiudeva la sua breve vita terrena

Wanda Tosi
d'anni 18 - studentessa

Angosciati ne danno l'annuncio il babbo **Angelo**, la mamma, Visdomini Teresa, i fratelli Giampietro e Beppe, lo zio Felice Tosi, le zie Pina e Maria Tosi, la zia Pinin, gli zii Mazzarana, Vercasini e Ramgnin, i cugini e parenti tutti.

Vigevano, 24 sett. 1945.

La moglie e la figlia del compianto

Ghietti Cav. Rag. Francesco

ringraziano per la manifestazione d'affetto tributata alla memoria del loro Caro, con animo commosso ringraziano i Superiori, i Colleghi, i dipendenti, i parenti e gli amici tutti che personalmente o per iscritto presero parte al loro immenso dolore.

Pubblicità economica

Massimo 10 parole per annuncio. Aumento 2,10 % per tasse sulle Pubblicità + 4% imposta entrata

3 SOCIETA' CAPITALI L. 19 p. p.

ALBERGO attrezzato anche ma ginnasio affitto gestisce cvunque. Jannone, Premeno (Intra).
AMPIO negozio semimbiliato portici corso centralissimo cedesi. Rivolgersi studio Dott. Colombotto, corso Siccardi 9, ore 11-12.
AZIENDA avviata carta cancelleria licenza promiscua cedesi migliore offerente. Scrivere U.P.I., Torino, cassetta 21 T. 23736
CEDESI avviatissimo caffè bottiglieria con biglierdo in corso importante italiani direttamente. Telefonare n. 20-303. 14788
CEDESI grande negozio con arredamento moderno per tessuti e confezioni a Genova. Scrivere U.P.I., Genova, cassetta 8 A. 1309
CEDESI laboratorio confezioni signora attuale e clientela fuori Torino. Scrivere U.P.I., Torino, cassetta 211 M. 24139
CEDESI parte locale a rimaglia trice o filatrice Ditta. Scrivere U.P.I., Torino, cassetta 414 M.
CEDO miglior offerente industria raino elettricità, lavorazioni in corso lire 3.500 000 scorte materie prime vasti locali. Scrivere U.P.I., Torino, cassetta 30 C. 14709
CERCASI per maggiore sviluppo capitale 300.000 laboratorio confezioni signora. Scrivere U.P.I., Torino, cassetta 219 M. 24140
INDUSTRIA cerca socio apportatore quota 2.000.000 circa scopo incremento e nuove lavorazioni. Scrivere U.P.I., Torino, cass. 30 C.
INGEGNERE cerca finanziamento costruzione brevetto automobilistico massimo avvenire. Scrivere U.P.I., Torino, cassetta 11 M.
MECCANICA moderna media piccola attrezzatissima 100 operai mq. 1600 coperti provincia Varese cerca combinazione per apporto lavoro. Scrivere U.P.I., Milano, cassetta 95 M. 1364
OFFICINA meccanica Società Anonima piccola modernamente attrezzata vendesi. Telefonare 78-163 o scriv. U.P.I. Torino, cass. 803 M.
OFFICINA moderna cerca piccolo capitale garanzia e interesse. Scrivere U.P.I., Torino, cass. 806 M.
RILEVEREI cartoleria buon portafoglio ordini, eventualmente combinazione. Scrivere U.P.I., Torino, cassetta 37 C. 14731
SEGHERIA vendesi, piccinarne Torino macchinario nuovo motorizzato per fabbricazione mobili giocattoli. Scrivere Rag. Provaglio, Buttero 16, Torino. 23719
TIPOGRAFIA piccola attrezzata centotrentamila vendesi. Scrivere U.P.I., Torino, cassetta 7 T.

4 CASE E TERMINI L. 13 p. p.

ALLOGGI corso precollinare signorili vende Demaria, Oporto due, telefono 11-676. 23805
ALLOGGI signorili centrali tre quattro cinque camere più servizi vendo. Serenini, via Bertholdi 22, Telefono 41-452 14791
APPARTAMENTO 5 locali palchettato termosbagno adatto casa studio paraggi Statuto reddito 800 mensili facilmente libero cedo 500.000 altro tre locali reddito 200 mensili 300.000. Telefonare 12-718.
CERCO signorile Crimea camere 10 villaggio garage libero vendiamo. Telefonare 47-331. 14799
CASA 16 camere eventi vendo pertinente con villa in Torino o al leggio sig.ra Celle. Telef. 21-671.
GABBINA 12 giornate accidentata vicinanze Orbassano vendesi diretamente. Telefonare 45-78.
INTORNI Torino vendo casa 6 camere locali sottostanti orto giardino oppure permuto con alloggio Torino. Portineria corso Regina 5. 24104
NEGOZIO vuoto libero adatto ogni genere paraggi Porta Nuova vendo. Rivolgersi, C. Macconaghi 125 Dia.
PRIVATO vende casetta civile centrale due scale parzialmente ristrutta. Scrivere U.P.I., Torino, cassetta 220 B. 15209
SVENDO 1 camere disimpegni 1.o piano San Paolo L. 470.000 occupato. Esiegi, corso Casale 91.
VENDESI proprietà parco paraggi Boringhieri 501 piani 53 camere 5.500.000 esclusi mediatori. Scrivere U.P.I., Torino, cassetta 11 T.
VENDESI due bottegbe con appartamento al primo piano corso Spezia. Rivolgersi via Cirenaica 32 vicino Unica. 24800
VENDESI 3 camere primo piano in casa signorile presso corso Raffaello. Rivolgersi portinaio Carlo Alberto 29. 24171
VENDESI due camere vuote centrali 120.000. Telefonare 80-114.
VENDESI 23 Km. Torino casa civile 12 locali orto ala bella posizione. Scrivere U.P.I., Milano, cassetta 220 A. 1404
VENDO casetta Artigiano quattro locali ammobiliati stalla fienile acqua potabile luce elettrica terreno 3 1/2 giornate bella vigna prato bosco orto. Scrivere U.P.I., Torino, cassetta 18 T. 23705

5 AFFITTO TERRENI E LOCALI L. 11 per parole

BENTOMILA regalo procurandomi negozio spaziosi vuoto ama commerciale. Scrivere U.P.I., Torino, casa, 213 M.
CERCASI magazzino piano terreno 100 metriquadri zona semicentrale. lauto compenso. Scrivere U.P.I., Torino, cass. 617 T
DEBBO locale per mio magazzino Scrivere U.P.I. Torino, cass. 34 C
DEBBO locale per mio magazzino Scrivere U.P.I. Torino, cass. 34 C
LOCALE costruzioni cerca affittare locale o terreno uso magazzino mq. 1500-2000 possibilmente zona S. Rita Mercati Nuovi. Scrivere U.P.I., Torino, cass. 32 C.
LOCALE sinistrato mq. 200 adatto industria commercio affittasi. Telefono 71. 23754
OFFRO L. 15.000 procurandomi locale adatto laboratorio falegnameria mq 25-100. Scrivere Rubino Carlo, via Pietro Giuria 10, Torino. 11705

**6 APPARTAMENTI L. 10 p. p.